



## **ISTITUTO COMPRENSIVO**

“S. CHIARA - PASCOLI - ALTAMURA”

Piazza S. Chiara, 9 - 71121 Foggia

tel. 0881/709116 – fax 0881/757134 - c.f. 94101510710

e-mail: [fgic877005@istruzione.it](mailto:fgic877005@istruzione.it) - [fgic877005@pec.istruzione.it](mailto:fgic877005@pec.istruzione.it)

## **Piano Triennale dell’Offerta Formativa**

**ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015**

*aa.ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019*

Visto l’art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;  
visto l’Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 “Regolamento recante norme in materia di curricoli nell’autonomia delle istituzioni scolastiche”, così come novellato dall’art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

visto il Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell’articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

vista la Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;

vista la Nota MIUR n.2805 del 11 dicembre 2015;

tenuto conto della nota MIUR prot. n. 2915 del 15/9/2016, concernente prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico;

il documento programmatico è stato approvato

dal Collegio dei docenti con delibera n. 5 del 27/10/2016 sulla scorta dell’Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico emanato con nota prot. n. 1213/A-13 del 17/10/2016;

dal Commissario per l’amministrazione straordinaria con delibera n. 3 del 28/10/2016;

il documento programmatico è stato aggiornato

dal Collegio dei docenti con delibera n del 19/10/2017;

dal Consiglio di Istituto con delibera n. del /10/2017;

preso atto della nota MIUR prot. n. 1830 del 6/10/2017, concernente orientamenti per la revisione del P.T.O.F.;

tenuto conto del RAV, Rapporto di Autovalutazione, di cui alla delibera del Collegio dei docenti n. 19 del 28/6/2017.

## **I presupposti teorici di riferimento**

### **L'idea di bambino e di ragazzo**

L'istituzione scolastica "Santa Chiara-Pascoli-Altamura" condivide presupposti, concetti e significati collegati all'idea di un bambino e di un ragazzo che desidera sentirsi accolto, sostenuto, valorizzato e riconosciuto nel proprio bisogno di indagare la realtà attraverso il gioco, l'esplorazione, la scoperta, la creatività. La scuola condivide l'idea di un alunno curioso, partecipativo e protagonista attivo del proprio percorso di crescita e di affermazione; che sviluppa consapevolmente la propria dimensione identitaria, unica e irripetibile, nell'incontro-confronto con i coetanei e nella relazione educativa con adulti e "maestri" competenti, autorevoli e appassionati; condivide l'idea di un bambino/ragazzo autonomo, capace di esprimere con differenti linguaggi i sentimenti e le emozioni, di motivare responsabilmente le scelte e i comportamenti, di esplorare il mondo, di confrontarsi e di chiedere aiuto, ponendo fiducia in se stesso e negli altri.

La scuola condivide l'idea un bambino/ragazzo competente, che sa riflettere sull'esperienza, che pone domande, interagisce positivamente, negozia significati e accoglie con interesse differenti opinioni e punti di vista.

L'espressione più evoluta di questo "credo pedagogico" è rappresentata dalla sperimentazione in atto sulla "philosophy for children" e dai percorsi formativi di scrittura creativa, di comunicazione visiva, di musica, che esaltano la dimensione metacognitiva, connotativa e divergente dell'esperienza dell'apprendimento.

### **L'idea di scuola**

L'istituzione scolastica "Santa Chiara-Pascoli-Altamura" intende porsi come ambiente educativo accogliente e inclusivo, luogo privilegiato di esperienza e di relazione nel quale i bambini e i ragazzi ricevono risposte adeguate ai propri bisogni, costruendo progetti di vita personali e collettivi, condividendo con i coetanei e con gli adulti un significativo percorso di formazione.

Attraverso la dimensione estetica, ludica e operativa del "fare", pensiamo di conferire particolare attenzione alla sfera affettiva e sentimentale, oltre che alla sfera cognitiva e relazionale, poiché i bambini si aprono al mondo manifestando consapevolmente il proprio gusto, la sensibilità e il carattere, le proprie passioni, la propria "poetica", costruendo le conoscenze nella mente e nel cuore.

La dimensione più evoluta di questa filosofia è rappresentata dall'incontro con l'educazione estetica, con i linguaggi delle parole, della letteratura e delle arti, che favoriscono l'affinamento della sensibilità, l'arricchimento del patrimonio identitario, la partecipazione e il senso di appartenenza alla comunità.

Intendiamo promuovere la cura e lo sviluppo progressivo delle potenzialità degli allievi riconoscendone i saperi, i bisogni e i desideri, mediando didatticamente e orientando le prime elaborazioni personali di ciascuno verso la graduale e consapevole acquisizione delle conoscenze sistematizzate e configurate nei sistemi simbolici della cultura degli adulti.

In un percorso coerente, unitario e integrato la scuola si prefigge di promuovere e tradurre il sapere, il saper fare, il saper essere e il saper stare con gli altri in competenze trasversali raffinate attraverso le quali ciascuno possa esercitare i diritti di cittadinanza ed esprimere il valore dell'esperienza e della propria identità, affrontare le situazioni problematiche, attivare le risorse personali e le energie creative, ideare, progettare e proporre soluzioni originali, frutto del pensare e dell'agire.

Per realizzare questo progetto di scuola, intendiamo focalizzare l'attenzione e l'impegno professionale su alcuni obiettivi, che riteniamo prioritari:

1. *la costruzione di un clima scolastico positivo e stimolante*, in grado di assicurare i bambini, di sostenerli nelle difficoltà, di accoglierli nelle loro positive diversità;
2. *l'armonizzazione di stili relazionali e di metodologie didattiche* fra i diversi gradi scolastici e all'interno dello stesso ordine di scuola, attraverso confronti fra docenti, fra docenti e alunni di ordini di scuola diversi, valorizzando le conoscenze e le esperienze precedenti in coerenza con la costruzione di un curriculum verticale;
3. *la sperimentazione di una metodologia fondata scientificamente*, funzionale ai bisogni formativi dei bambini e della città, anche attraverso l'adesione a sperimentazioni coordinate a livello nazionale e a comunità di pratiche (Movimento Avanguardie Educative INDIRE, "Piano Nazionale Scuola Digitale", attuazione Piani di Miglioramento, Misure di Accompagnamento all'attuazione delle Indicazioni per il Curriculum);
4. *il superamento della rigida suddivisione del curriculum in discipline e in ambiti*, per promuovere forme di integrazione fra le discipline e formule didattiche centrate su nuclei di esperienza unitari;
5. *la costante interazione fra la dimensione dell'apprendimento e la dimensione dell'affettività*, della relazionalità, della emotività, della cura educativa;
6. *la centralità e la trasversalità dei processi di inclusione e di integrazione*.
- 7.

### **Il curriculum implicito. Aspetti organizzativi e connotazioni di metodo.**

Il livello di realizzazione dell'idea di scuola che l'istituzione privilegia dipende, in gran parte, dall'impianto metodologico e organizzativo prescelto, inteso come struttura portante, trama invisibile, "curriculum implicito". L'intero progetto della scuola è sostenuto e reso fattibile da un impianto organizzativo forte e, nello stesso tempo, flessibile, centrato sul team docente, sulla collegialità, sulla condivisione di un progetto unitario e integrato.

Una prima dimensione organizzativa riguarda gli operatori della scuola, ne influenza il comportamento e il significato che attribuiscono al loro lavoro. Per rendere più funzionale il Collegio dei docenti, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, ad alcuni docenti è assegnato il compito di coadiuvare il Dirigente scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico, ai sensi del comma 83 dell'art. 1 della legge di riforma n. 107/2015.

<b>Are Collaboratori</b>	<b>Compiti Collaboratori</b>
Amministrazione e organizzazione  Docenti collaboratori del D.S. art. 88 lettera f) CCNL  Brigida Clemente	Supporto amministrativo e organizzativo al lavoro dell'ufficio di dirigenza. Espletamento delle funzioni afferenti l'ufficio di dirigenza in casi di assenza o di impedimento della scrivente. Coordinamento azioni previste dal PNSD. Promozione della dimensione europea dell'insegnamento. Cura degli adempimenti connessi a progetti di rilevanza nazionale e regionale. Coordinamento dei progetti Erasmus+ e E-Twinning.
Curriculum, progettazione e valutazione  Docenti collaboratori del D.S. art. 88 lettera f) CCNL  Matteo Renzulli	Supervisione iniziative progettuali centrate sulla ricerca-azione, a supporto dell'innovazione e della sperimentazione. Promozione della ricerca e della sperimentazione sulla progettazione per competenze e sulle modalità di valutazione delle competenze.

<p>Curricolo verticale art. 88 lettera k) CCNL</p> <p>Rosanna Fiadino Rossella Mocchiola M. Michela Garofalo</p>	<p>Potenziamento del sistema dei laboratori, intesi come volano e opportunità di sperimentazione “sul campo” di pratiche di collaborazione e di continuità.</p> <p>Coordinamento iniziative di collaborazione e di continuità fra i docenti dei tre gradi scolastici.</p>
<p>Inclusione e integrazione art. 88 lettera k) CCNL</p> <p>Rita De Tinno</p>	<p>Coordinamento dei docenti su posti di sostegno.</p> <p>Coordinamento del lavoro di redazione dei Piani Individualizzati e del Piano Annuale per l’Inclusione. Coordinamento dei gruppi di lavoro per l’integrazione scolastica. Promozione di strategie metodologiche e organizzative per l’inclusione e per l’integrazione degli alunni BES.</p>
<p>Ufficio Stampa e Comunicazione art. 88 lettera k) CCNL</p> <p>Alessia Paragone</p>	<p>Cura dei rapporti con la stampa e redazione dei comunicati stampa.</p> <p>Aggiornamento del sito istituzionale, della app della scuola e delle esposizioni temporanee del MOCA.</p> <p>Coordinamento redazione Magazine on line.</p> <p>Coordinamento eventi di collaborazione e di continuità fra i docenti dei tre gradi scolastici.</p>

Inoltre, ad alcuni docenti sono assegnate “funzioni strumentali” assolutamente integrate con il piano di utilizzazione dei docenti collaboratori del Dirigente, non centrate su contenuti o su parziali ambiti interdisciplinari di intervento, ma centrate piuttosto sull’impianto di metodo e sulla struttura portante del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, per garantire la promozione di metodologie didattiche, di stili cognitivi, di atteggiamenti professionali orientati a sperimentazione e a innovazione. Alle funzioni strumentali sono delegati compiti di orientamento e di promozione nei seguenti settori di intervento:

<b>Aree Funzioni strumentali</b>	<b>Compiti Funzioni strumentali</b>
<p>Promozione della dimensione europea dell’insegnamento</p> <p>Lucia Clemente</p>	<p>Disseminazione dei progetti di rilevanza nazionale e regionale.</p> <p>Documentazione dei progetti Erasmus+ e E-Twinning.</p>
<p>Autovalutazione e miglioramento</p> <p>Stefania Spadavecchio</p>	<p>Supervisione e organizzazione prove strutturate, complementari alle prove INVALSI, per classi parallele.</p> <p>Coordinamento del processo di rilevazione gradimento (interviste e focus-group).</p> <p>Coordinamento lavoro di revisione del Rapporto di Autovalutazione e di aggiornamento del Piano di Miglioramento.</p> <p>Organizzazione e report prove INVALSI.</p>
<p>Orientamento e curricolo verticale</p> <p>Giovanna Franchini</p>	<p>Promozione del processo di riflessione e di confronto sui criteri condivisi di valutazione.</p> <p>Attivazione di modalità di orientamento, nella prospettiva della scelta della scuola secondaria di secondo grado e cura dei processi di controllo e di miglioramento dei risultati a distanza. Costituzione di un portfolio delle competenze degli alunni.</p>
<p>Formazione e documentazione</p> <p>Daniela Scopece</p>	<p>Organizzazione dei materiali e delle buone pratiche per la formazione continua dei docenti.</p> <p>Utilizzazione piattaforma, risorse e webinar di Avanguardie Educative INDIRE.</p> <p>Coordinamento, selezione, organizzazione dei materiali di documentazione: immagini fotografiche, diari personali e di classe, giornali murali, narrazioni digitali.</p> <p>Aggiornamento delle esposizioni temporanee MOCA.</p>

All'interno di tale dimensione organizzativa, un ulteriore modello, che sta determinando importanti risultati sulla qualità dell'esperienza della scuola, riguarda il coinvolgimento di alcune figure di coordinamento e di mediazione:

- docenti "coordinatori di equipe pedagogica" della scuola dell'infanzia, docenti "coordinatori delle classi parallele" della scuola primaria e docenti "coordinatori dei Consigli di Classe" della scuola secondaria, che promuovono e guidano l'azione di progettazione e di sperimentazione, evitano l'isolamento dei docenti prevalenti, raccolgono dati per la documentazione, veicolano l'informazione, garantendo coinvolgimento, motivazione e positiva relazione fra i docenti dell'Istituto Comprensivo;
- docenti coordinatori degli ambiti/Dipartimenti disciplinari (linguistico/antropologico, matematico/scientifico/tecnologico, Piano delle Arti), con articolazioni interne connesse alle annualità e all'età degli studenti, con il mandato di riflettere sui contenuti e sulle peculiarità epistemologiche degli ambiti disciplinari, progettando, nel contempo, azioni sistematiche finalizzate alla ricerca di raccordi curriculari e interdisciplinari, attraverso la condivisione di attività/contenuti/principi metodologici che possano fondare la pratica della continuità educativa e didattica.

Il coordinamento complessivo del progetto educativo è affidato al Comitato Tecnico, che è presieduto dal Dirigente scolastico. Il Comitato ha compiti di promozione dell'innovazione e di verifica dell'efficacia delle sperimentazioni didattiche intraprese. Ne fanno parte i docenti titolari delle funzioni strumentali al P.O.F. e i docenti collaboratori del Dirigente.

Una seconda dimensione organizzativa riguarda le scelte relative agli spazi, ai gruppi di apprendimento e ai tempi educativi, che pongono le condizioni per la realizzazione ottimale dei processi di apprendimento e per il progressivo miglioramento del servizio reso alla città. In questa prospettiva va intesa l'attenzione che la tradizione pedagogica della scuola riserva alla organizzazione degli spazi educativi, degli spazi-aula e dei laboratori didattici, luoghi non solo fisici, dotati di un grande significato simbolico, in grado di condizionare e determinare atteggiamenti, stili di relazione, modalità di comunicazione e di espressione. L'idea di scuola fin qui delineata non può prescindere dalla cura estetica degli spazi educativi, che rappresentano luoghi affettivi ed emotivi, supporto della memoria personale e collettiva. Un impulso decisivo a questa prospettiva è stato garantito dalla realizzazione del Piano Integrato del Programma Operativo Nazionale "Ambienti per l'Apprendimento", Programmazione 2007/2013, che ha consentito l'attivazione dei laboratori linguistici e multimediali. Ulteriori interventi di potenziamento e di implementazione degli spazi e delle dotazioni saranno ipotizzati con il Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola: competenze e ambienti per l'apprendimento", relativo alla Programmazione 2014/2020.

Tutte le scelte organizzative sono fondate su alcuni presupposti di riferimento, che rappresentano linee di tendenza alle quali la scuola sta lavorando e che si possono così sintetizzare:

- ✓ *l'adozione di tempi d'insegnamento adeguati ai ritmi di apprendimento e agli stili cognitivi dei ragazzi* e attenti alle esigenze di accoglienza e di ascolto, per valorizzare i loro bisogni di esplorazione, di costruzione, di gioco, di socializzazione;
- ✓ *l'ampliamento dei tempi di funzionamento della scuola*, con frequenti rientri pomeridiani, che intendono approfondire i percorsi avviati in orario antimeridiano, fornendo a tutti i ragazzi ulteriori opportunità di ricerca, di rielaborazione critica, di socializzazione e di confronto;
- ✓ *la tendenza a salvaguardare tutti i possibili spazi di flessibilità organizzativa*, attraverso l'organizzazione di "gruppi di apprendimento" diversificati e funzionali, per garantire agli alunni percorsi di apprendimento personalizzati diversificati;
- ✓ *la scelta di favorire la piena inclusione possibile* di tutti gli alunni attraverso la

- personalizzazione della didattica, l'introduzione di strumenti compensativi e l'eventuale adozione di misure dispensative;
- ✓ la tendenza a superare l'idea della "classe" come unico parametro organizzativo di riferimento, per *promuovere opportunità alternative di autonomia organizzativa* centrate sulla aggregazione dei gruppi-classe, nei momenti di informazione e di trasmissione delle conoscenze, e sulla disaggregazione dei gruppi-classe, nei momenti di esercitazione e di attività laboratoriale, finalizzati al consolidamento delle conoscenze, alla riflessione e al dibattito;
  - ✓ la sperimentazione di molteplici modalità di "fare lezione" *in spazi diversificati e alternativi all'aula*, dagli spazi di laboratorio all'ambiente urbano, all'ambiente naturale, agli ambienti virtuali.

In modo coerente rispetto alle scelte organizzative dichiarate, la scuola dell'infanzia e la scuola del primo ciclo, legate da un rapporto di continuità e di integrazione, fanno riferimento costante ad alcune connotazioni metodologiche, scelte per la loro valenza educativa e per la coerenza che esprimono in relazione agli obiettivi di servizio:

- ✓ *La mediazione didattica*  
La scuola è il luogo in cui si realizza la mediazione fra i saperi dei ragazzi, i loro bisogni, i loro desideri, i loro linguaggi privilegiati, e la cultura degli adulti, formalizzata nei sistemi simbolico-culturali. E' un luogo specializzato in cui le esperienze dei minori diventano organizzate, razionali, scientifiche, con il tutoraggio di adulti competenti e autorevoli - docenti, esperti, autori, illustratori, musicisti - che facilitano l'approccio ai saperi, sostengono e orientano l'apprendimento, trasmettono interessi e passioni.
- ✓ *L'esplorazione e la ricerca*  
Riteniamo che il processo di mediazione possa essere adeguatamente realizzato imparando a educare i sensi, a utilizzare gli occhi, le mani e il corpo come grandi strumenti per scoprire il mondo con un atteggiamento di curiosità e di stupore, che accompagnerà i ragazzi in tutti i processi di conoscenza e in tutte le aree disciplinari. Per queste ragioni la scuola riserva un'attenzione particolare alla problematizzazione, che riveste un ruolo fondamentale per sollevare interrogativi, aprire dibattiti, riflettere individualmente e insieme agli altri, trovare soluzioni originali alle questioni.
- ✓ *La didattica in forma di laboratorio*  
L'istituzione riconosce la grande valenza di tutte quelle strategie metodologiche che restituiscono al gioco, alla dimensione della corporeità e ai "linguaggi delle mani" il ruolo che hanno, da sempre, esercitato nella educazione e nella formazione. In questa prospettiva, verrà costantemente favorita l'operatività, con la finalità di attivare la riflessione e il dibattito su quello che si fa, per aiutare i bambini e i ragazzi a pensare, a progettare, a realizzare, a valutare.
- ✓ *La dimensione sociale dell'apprendimento*  
Imparare non è più un processo individuale. La discussione, la relazione, l'apprendimento cooperativo, in un contesto educativo motivante e gratificante, sono dinamiche essenziali per promuovere l'apprendimento e lo sviluppo delle intelligenze. Un ruolo strategico sarà esercitato dalla modalità *peer to peer*, dalle forme di lavoro centrate sul tutoraggio interno, esercitato dagli studenti stessi, e dall'utilizzo delle nuove tecnologie per fare ricerca, costruire nuove conoscenze, corrispondere fra coetanei, anche di altri paesi. La costruzione delle competenze sociali è un impegno prioritario, fonda la vita della scuola ed è riferimento importante dello stile relazionale fra gli adulti.
- ✓ *L'intelligenza emotiva*  
La scuola riconosce alla dimensione emozionale e affettiva un ruolo guida nella costruzione

del potenziale cognitivo, perché va ad incidere profondamente sui processi di apprendimento, sulla motivazione, sulla capacità di comprendere e di rielaborare le conoscenze, sulle propensioni per gli ambiti disciplinari. Il processo di costruzione della conoscenza ha enormi ricadute sull'identità personale, sull'educazione sentimentale e sulla relazione interpersonale. Gli operatori della scuola sono consapevoli della necessità di costruire le conoscenze nella mente e nel cuore dei bambini.

✓ *La promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere*

I percorsi realizzati nella scuola assumono senso, per i ragazzi e per gli adulti coinvolti, solo se sono oggetto di riflessione, di ricostruzione, di dibattito e di socializzazione. Conoscere i propri punti di forza, rimuovere le difficoltà, adottare strategie per superarle, prendere atto degli errori commessi sono operazioni e prospettive mentali che promuovono l'autonomia nello studio da parte di ragazzi, impegnati nella costruzione del proprio sapere e del personale metodo di studio.

### **L'organico dell'autonomia**

La piena realizzazione degli impegni assunti nella dimensione organizzativa è determinata, per una parte considerevole, anche dalle modalità di utilizzazione e di gestione dell'organico dell'autonomia promosso dalla legge di riforma, che dovranno ispirarsi ai criteri della flessibilità, della valorizzazione delle professionalità e delle competenze dei docenti, al superamento della rigida separazione fra i docenti dei diversi gradi scolastici, alla adozione di formule centrate sulla promozione di "cattedre a scavalco" fra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria e fra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, con la finalità di realizzare, al massimo livello possibile, gli impegni programmatici manifestati nella seconda parte del presente documento.

Con tali premesse, con particolare riferimento alle opportunità evidenziate dal D.Lgs. n. 60 del 13/4/2017, contenente *norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività*, agli interventi didattici per aree interdisciplinari, delegati ai docenti prevalenti, saranno costantemente affiancati gli interventi dei docenti con formazione artistica, resi possibili dal nuovo organico dell'autonomia. Tali interventi di approfondimento e di promozione del pensiero creativo, con particolare riferimento alla musica, all'arte e alla comunicazione visiva, alla scrittura creativa, all'utilizzo delle nuove tecnologie per la comunicazione e la promozione del pensiero creativo, avvalorano l'impegno a sperimentare modalità di gestione funzionale del capitale umano, attraverso la valorizzazione delle specificità professionali, nel quadro degli orientamenti contenuti nella legge di riforma 107.

Inoltre, l'aumento dei posti in organico, determinato dalla attuazione della legge di riforma, pone le premesse per un impegno attento dell'intero Collegio per la progettazione di percorsi di personalizzazione dell'apprendimento, con la finalità di garantire agli alunni, per effetto della contemporanea presenza di più docenti contitolari, opportunità di recupero per gli alunni in difficoltà, di potenziamento e di valorizzazione delle eccellenze. Il potenziamento dell'organico e dei tempi di contemporaneità fa intravedere margini importanti di miglioramento nella diffusione della didattica laboratoriale, con tutte le auspiccate conseguenze sulle opportunità di argomentazione, di riflessione, di comunicazione, di trasposizione delle esperienze in possibilità di rappresentazione e di simbolizzazione, con l'obiettivo di promuovere stili di pensiero connotativo e di potenziare i processi essenziali di alfabetizzazione culturale.

Pertanto, fermo restando l'impegno prioritario relativo alla sostituzione dei docenti assenti per brevi periodi, le ore di contemporaneità saranno utilizzate per sperimentare formule innovative di organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi-classe, da realizzare con i criteri di flessibilità organizzativa delineati nel presente documento, attraverso la gestione di "gruppi di apprendimento" funzionali, rispondenti ai bisogni formativi degli alunni, coerenti con i traguardi di sviluppo delle competenze da raggiungere.

## **Il Piano di formazione del personale docente**

La tendenza alla ricerca e alla sperimentazione non è riservata esclusivamente agli interventi didattici, di orientamento e di guida dei bambini. E' diventata, piuttosto, una strategia metodologica sovraordinata, riferimento costante del lavoro dei docenti, immersi in una dimensione di aggiornamento e di formazione continua, premessa e condizione ineludibile per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita umana e professionale degli operatori.

Il Piano di formazione triennale prevede un sistema di opportunità di formazione in servizio di ampio respiro, centrato sul protagonismo delle persone, direttamente coinvolte in un repertorio di metodologie innovative, comprendenti ricerca-azione, laboratori, workshop, comunità di pratiche, con un equilibrato dosaggio di attività in presenza, studio personale, lavoro in rete, riflessione e documentazione, rielaborazione degli apprendimenti realizzati. In particolare, per le ricadute che potranno verificarsi sull'intera comunità degli operatori della scuola, sarà oggetto di particolare attenzione la formazione delle figure strategiche – funzioni strumentali, docenti collaboratori e “staff per l'innovazione” all'interno del PNSD – ai quali sarà affidato il compito di accompagnare i colleghi nei processi di ricerca didattica, formazione sul campo, innovazione in aula.

Sulla base delle esperienze realizzate negli anni decorsi, risulterà fondamentale la collaborazione assicurata dagli esperti, dai ricercatori e dai docenti universitari, che orientano la ricerca-azione e la sperimentazione di metodologie ispirate alle dinamiche della costruzione ed elaborazione dei saperi e all'acquisizione di competenze trasversali, fondamentali per lo sviluppo armonico della personalità e del profilo identitario dei bambini e dei ragazzi.

Contributi importanti alla formazione dei docenti saranno assicurati dalle azioni di interscambio, di confronto e di documentazione garantite dall'utilizzazione della piattaforma E-Twinning, della piattaforma Avanguardie Educative INDIRE e dal coinvolgimento della scuola negli interventi di partenariato strategico del Progetto Erasmus+, che rappresentano opportunità rilevanti di potenziamento delle competenze in lingua inglese, di promozione delle competenze digitali, di apertura a orizzonti di interculturalità e di cooperazione. Ulteriori opportunità formative saranno assicurate dalla frequentazione del sito “Teacher Academy”, emanazione della piattaforma “School Education Gateway”, che organizza, sulla base delle indicazioni di un Consiglio Pedagogico europeo, corsi con attestazione finale, previo completamento di una serie di attività di confronto e scambio con altri docenti delle scuole europee di ogni ordine e grado.

Il piano di formazione del personale docente, che l'art.1 comma 124 della legge 107/2015 definisce come “obbligatoria, permanente e strutturale”, nasce dalla ricognizione dei bisogni formativi del personale e recepisce le criticità emerse dal RAV e le istanze provenienti dal PdM, in coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel suddetto documento. Il piano sarà centrato su alcune azioni che l'istituzione si impegna a progettare e a realizzare per il personale, considerate come *Unità Formative*, che appaiono, oggi, particolarmente urgenti in relazione al raggiungimento degli esiti del RAV., e che saranno oggetto di progressivi e coerenti approfondimenti nel corso del triennio:

### *1. La promozione dell'innovazione curricolare, metodologica e organizzativa:*

- ✓ Aspetti di flessibilità degli spazi, dei tempi, dei gruppi di apprendimento
- ✓ Metodologie didattiche innovative di insegnamento-apprendimento
- ✓ Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate all'uso delle nuove tecnologie e dei nuovi ambienti per l'apprendimento
- ✓ Il ruolo della documentazione, come strumento di riflessione, di consapevolezza e di diffusione di buone prassi didattiche. L'ambiente online Avanguardie Educative INDIRE

### *2. Modalità e strumenti di promozione, di valutazione e di certificazione delle competenze:*

- ✓ La promozione delle competenze di base e delle competenze logiche e argomentative degli studenti



- ✓ La didattica per competenze: dimensioni e ambiti di specificità, di verticalità e di trasversalità fra la scuola dell'infanzia e la scuola del primo ciclo di istruzione
- ✓ Gli strumenti per valutare le competenze
- ✓ Modelli di promozione, di rilevazione e di certificazione delle competenze
- ✓ Verso una biografia cognitiva: valutazione formativa, processi di autovalutazione e di autoorientamento
- ✓ Ambienti di apprendimento e innovazione curricolare e metodologica

### 3. *Verso un curriculum verticale:*

- ✓ Strumenti e modalità di monitoraggio e di controllo dei risultati "a distanza"
- ✓ Processi condivisi di progettazione, di valutazione e di cura del curriculum implicito fra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado
- ✓ Forme e modalità di orientamento degli studenti

L'obbligatorietà della formazione, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente, non si può ricondurre in maniera semplicistica all'obbligo di partecipare a un numero definito di ore, da svolgere nel corso dell'anno. Si traduce, piuttosto, nel rispetto del contenuto del Piano, che include percorsi destinati a tutti i docenti della scuola, a gruppi di docenti delle reti di cui la scuola fa parte, a docenti che partecipano a ricerche innovative, a singoli docenti che seguono attività più orientate a livello disciplinare.

Sarà riconosciuta anche la partecipazione a iniziative liberamente scelte dai docenti, purchè coerenti con il Piano di formazione della scuola.

## **Gli impegni programmatici**

Coerentemente con i presupposti teorici di riferimento, nell'accezione che ci sta a cuore il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica *non è un documento di contenuto*, non vuole essere una elencazione di progetti ai quali la scuola aderisce, né intende configurarsi come una descrizione esaustiva dei percorsi formativi, degli ambiti di sapere e dei sistemi simbolico-culturali praticati, peraltro analiticamente dettagliati nelle Indicazioni Nazionali per il Curriculum 2012. Il Piano vuole, piuttosto, porsi come *un documento di metodo*, che rende evidenti le dominanze e gli ambiti di ricerca privilegiati, che si configurano come altrettanti impegni programmatici su cui si concentrano, in questo periodo storico e in questa fase della sperimentazione didattica, le aspettative e i desideri degli operatori della scuola.

Con queste premesse, gli impegni programmatici sono stati selezionati per la loro capacità di incidere sulla attivazione del pensiero e sulla efficacia dei processi di insegnamento e di apprendimento. Sono "lo spazio dei sogni" coltivati dal Collegio dei docenti per i bambini e i ragazzi affidati alla nostra scuola.

### **1. Scuola di diversità, scuola di uguaglianza**

Preoccupazione costante di tutti gli operatori della scuola è la costruzione di un clima educativo accogliente e motivante, finalizzato al benessere degli allievi, al quale concorrono, soprattutto, l'organizzazione flessibile degli spazi e dei tempi educativi, l'utilizzazione funzionale delle risorse professionali, la diffusione della pratica del laboratorio, la centralità dell'educazione sentimentale. Attraverso queste strategie la scuola vuole sostenere l'idea di una diversità da tutelare e da valorizzare, fatta di storie personali, di stili cognitivi, di forme di intelligenza, ma anche di "bisogni educativi speciali". Dalle esperienze di scrittura, di filosofia, di lettura e di arte emerge il lavoro di ricerca che la scuola sta realizzando sulla costruzione della identità personale e sociale. Le immagini, i segni grafici, le pagine di scrittura diaristica, mentre esprimono il padroneggiamento di apparati simbolici sempre più complessi, rappresentano tracce lasciate dai bambini e dai ragazzi, da cui emerge un'identità personale e significativa, che gli adulti sono chiamati a sostenere nel

momento in cui provocano e motivano l'incontro con i saperi e con le arti.

Da sempre la scuola è impegnata ad offrire a tutti gli alunni pari opportunità di crescita e di socializzazione, perché condivide pienamente questo tratto distintivo della nostra tradizione culturale e giuridica, fondata sui principi dell'accoglienza, della solidarietà e della valorizzazione delle diversità. L'istituzione scolastica assume, oggi, un impegno ulteriore e concreto per realizzare la piena trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare. Con riferimento al Decreto Lgs. n. 66 del 13/4/2017, si tratta di ampliare la prospettiva della "cura educativa", per migliorare la qualità dell'inclusione e della personalizzazione degli apprendimenti per tutti gli alunni che presentano una richiesta di attenzione "speciale". I percorsi di personalizzazione, di individualizzazione e di differenziazione, pensati in funzione delle caratteristiche specifiche degli allievi, saranno realizzati attraverso la diffusione della didattica laboratoriale, che implica l'accessibilità e la fruibilità di spazi organizzati, di attrezzature e strutture adeguate, di risorse materiali e umane, che rappresentano il "cuore" strategico della progettualità della scuola.

Analogamente il Collegio si impegna a riservare all'attuazione dei principi di pari opportunità, anche in riferimento alla educazione alla parità fra i sessi e alla prevenzione di tutte le forme di discriminazione, con particolare riferimento a quelle che connotano la violenza di genere.

In coerenza con queste premesse, la scuola intende dare prosecuzione alla sperimentazione sull'educazione al pluralismo religioso che, insieme alle attività alternative per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, intende integrare i rituali percorsi curricolari dell'insegnamento della religione cattolica. La ricerca sui testi sacri delle tre religioni monoteiste, la Bibbia per il Cristianesimo, il Corano per l'Islamismo, la Torah per l'Ebraismo, farà progressivamente scoprire le modalità con le quali gli uomini si interrogano, filosoficamente, sulle grandi questioni della vita, mettendo in luce le differenze, ma anche le analogie fra le narrazioni, le tradizioni, i riti, le antropologie.

In definitiva, l'integrazione non è questione riservata agli interventi didattici destinati agli alunni stranieri o agli alunni diversamente abili. L'integrazione diventa, nella logica prescelta dalla scuola, orientamento costante e generale dell'intera didattica, impegnata a ricercare strategie e possibilità ulteriori di formazione ai valori della differenza, della cooperazione e della solidarietà.

## **2. L'incontro con la cultura umanistica e con il sapere artistico**

### **2.1. L'incontro con la letteratura e con la scrittura**

I minori non vivono più in un universo soltanto fisico, vivono soprattutto in un universo simbolico, fatto di lingue, di linguaggi e di arti. Da questa considerazione emerge la necessità che la scuola predisponga un percorso di "immersione" nei sistemi simbolico-culturali, con la finalità di rendere i bambini forti e competenti. L'incontro con la letteratura, e quindi con la lingua e con l'illustrazione, è la prima grande opportunità che la scuola riserva ai bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, per promuovere, nell'approccio alla lettura e alla scrittura, un salto di qualità che superi l'interesse esclusivo per le abilità strumentali, per supportare la promozione di interessi, di motivazioni, di passioni, obiettivo che può essere portato al massimo compimento nel percorso formativo della scuola secondaria di primo grado.

Nella filosofia della scuola, la lettura rende forti, aiuta a pensare e a sognare, a scoprire il mondo e a cambiarlo; sostiene l'educazione sentimentale dei ragazzi e la loro formazione valoriale; dà autonomia intellettuale e facilita l'approccio a tutti gli ambiti di conoscenza e a tutte le discipline. La lettura, in definitiva, fornisce molti strumenti in più per interpretare e progettare il proprio modo di "essere nel mondo".

Per tali motivi riconosciamo al lavoro sulla letteratura, sulla lettura e sulla scrittura creativa un'importanza centrale nel curriculum della scuola, a partire dall'esperienza della scuola dell'infanzia, che avvia la costruzione del rapporto di affetto e di amicizia fra i bambini e i libri. Per conseguire tale finalità, verranno potenziate alcune azioni già positivamente avviate con i preziosi contributi finanziari dei progetti nazionali e comunitari, oggi implementate dall'impiego di risorse

professionali con specifica formazione:

- ✓ *Il laboratorio-biblioteca*, ambiente di apprendimento e riferimento costante di tutta la scuola, rende possibile l'incontro con i più grandi scrittori, artisti e illustratori, attraverso una ricchissima e autorevole collezione di pubblicazioni. Il laboratorio funziona come luogo di sperimentazione di percorsi di lettura e di animazione, di reinvenzione di storie, di discussione e di dibattito.
- ✓ *I laboratori di scrittura giornalistica, di scrittura narrativa, di scrittura diaristica*, per far misurare i ragazzi con l'esperienza della scrittura, sottratta alle logiche del tradizionale curriculum scolastico e trasformata in ricerca espressiva e comunicativa, in racconto di sé, in opportunità di trasmissione di esperienze, sogni e desideri.
- ✓ *Gli incontri con gli autori*, appuntamenti ormai rituali nella pratica della scuola, attesi dagli operatori e dai bambini, che intrecciano amicizie e affetti con i "testimoni" privilegiati e autorevoli del mondo della scrittura e della illustrazione.
- ✓ *I laboratori di costruzione di storie e di prodotti multimediali*, per imparare a montare e a smontare storie e narrazioni, far interagire il linguaggio delle parole e il linguaggio delle immagini, far dialogare codici, linguaggi e arti, dalla visione dei videolibri alla ideazione di piani editoriali per la costruzione di materiali multimediali di documentazione.

Le iniziative che coinvolgono la scuola, connesse al progetto "Nati per leggere", al Festival della Letteratura per Ragazzi di Foggia, alle azioni della Rete Educativa Penelope, condividono lo stesso approccio alla questione della promozione del "tema della creatività" linguistico-creativo previsto dal D.M. n. 60. Nascono dalla stessa intenzionalità pedagogica, tesa a formare lettori curiosi, appassionati, capaci di stupore; intendono facilitare l'integrazione fra la dimensione della razionalità e la dimensione dell'emotività e dell'affettività. Intendono investire sulla formazione dei docenti, attraverso interventi condivisi fra i partner delle reti che lavorano ormai stabilmente sul territorio cittadino.

Per la nostra scuola, l'abitudine alla lettura e all'uso creativo della lingua italiana, prima di diventare patrimonio dei bambini e dei ragazzi, è una caratteristica dei docenti, di coloro che, frequentando l'universo delle narrazioni e dell'arte, riescono a trasmettere saperi, emozioni e passioni. Risultato di questo impegno è l'organizzazione di BUCK, il Festival della Letteratura per Ragazzi di Foggia, in cui la scuola è fortemente coinvolta.

Le esperienze di incontro con la letteratura sono sistematicamente realizzate in collaborazione con le agenzie formative che danno corpo e forza all'impegno della scuola, fra le quali rivestono un ruolo fondamentale l'Università di Foggia, la Biblioteca dei Ragazzi della Biblioteca Provinciale e la Fondazione dei Monti Uniti.

## 2.2.. L'incontro con le arti

L'arte visiva, il cinema, la fotografia, la musica, con particolare riferimento alle aree "artistico-visivo" e "musicale-coreutico" dei temi della creatività previsti dal D.Lgs. n. 60, rappresentano, per effetto delle teorie pedagogiche prescelte dalla scuola, opportunità e ambiti di intervento privilegiati per rielaborare le conoscenze, interiorizzarle e filtrarle affettivamente. Rappresentano modalità per superare e sovvertire le regole, dopo averle imparate, ricercando percorsi alternativi alle scelte convenzionali o rituali. Attraverso l'incontro con l'arte i bambini e i ragazzi imparano a guardare il mondo con occhi diversi e capiscono che esistono tanti modi di guardare e di sentire.

L'interesse della scuola per l'arte nasce dal tentativo di far dialogare la pedagogia con l'estetica. Nasce dalla consapevolezza, ampiamente diffusa nella scuola, che nel processo educativo la dimensione razionale, relativa agli apprendimenti e allo sviluppo cognitivo, sia fortemente influenzata dalla dimensione emotiva, affettiva e sentimentale.

L'interesse, ormai consolidato, per l'arte visiva ha determinato l'avvio di interessanti sperimentazioni, documentate nelle pubblicazioni curate dalla scuola.

Un nuovo ambito di intervento, nella logica sottesa a questo documento, riguarderà la sperimentazione dei linguaggi musicale, teatrale e cinematografico, che intendono assicurare la

piena utilizzazione del laboratorio “Lo spazio dei sogni”, attraverso la scoperta dei collegamenti esistenti fra la letteratura, la scrittura, il teatro di figura e il cinema, e tra la musica, la storia e gli studi antropologici. In particolare, sarà assicurato un nuovo impulso al potenziamento della pratica musicale, attraverso l’adesione al Progetto Nazionale connesso alla attuazione del D.M. 8/2011. I linguaggi della musica e del teatro saranno anche utilizzati per incidere sulla promozione della convivenza democratica e sulla formazione etica, emotiva e sentimentale dei bambini e delle bambine, dimensioni particolarmente care all’istituzione scolastica.

Le esperienze di approccio alle arti saranno potenziate, in maniera programmata e continuativa, dal contributo dei docenti dell’organico dell’autonomia con formazione artistica, ma anche dall’intervento dei volontari del Servizio Civile Nazionale affidati all’istituzione scolastica, accreditata come Ente di quarta classe dell’Albo regionale, che forniscono supporto, tecniche e strumenti per dare forma alle idee e ai progetti dei bambini. Attraverso l’esperienza del “laboratorio”, i volontari accompagneranno i docenti nelle sperimentazioni centrate sulla flessibilità organizzativa e sulla utilizzazione delle arti intese come straordinario materiale didattico, condizioni che trasformano l’apprendimento in conoscenza stabile e significativa.

### 2.3. L’incontro con la filosofia

Alle esperienze di incontro con la letteratura e con l’arte sono implicitamente collegate le azioni di “philosophy for children”, ormai diffuse a partire dalla scuola dell’infanzia, che intendono promuovere uno stile di pensiero problematico, critico, flessibile, centrato sulla tendenza a porsi interrogativi, a indagare, ad argomentare, a tentare soluzioni. Queste modalità di ricerca e di indagine sono sperimentate dai bambini in una dimensione di forte comunicazione, che induce al confronto, alla negoziazione e alla cooperazione. Nei laboratori i bambini e i ragazzi scoprono, attraverso l’esperienza, che la discussione e il dibattito aiutano a fare chiarezza su come funziona la propria mente e che gli altri rivestono un ruolo importante per acquisire consapevolezza e competenza. Queste modalità risultano strategiche anche per orientare il pensiero scientifico e per costruire le competenze-chiave negli ambiti della matematica e delle scienze, che rappresentano gli aspetti di maggiore debolezza emersi dal processo di autodiagnosi.

I percorsi di filosofia, realizzati nella forma del laboratorio, intendono guidare i ragazzi a guardare il mondo in maniera libera da pregiudizi, negoziando con gli altri le ipotesi di interpretazione dei fenomeni e delle cose. Rappresentano, in definitiva, la strategia più opportuna per realizzare il processo di comprensione, che implica sempre un totale coinvolgimento e una acquisizione delle conoscenze nella mente e nel cuore.

### 2.4. La città educativa

La scuola ritiene di fondamentale importanza l’apertura al territorio, intesa, in una prima accezione, come costruzione di un atteggiamento di ricerca nell’ambiente naturale e sociale. In particolare, attraverso le uscite nel territorio e la partecipazione a concerti, spettacoli teatrali e cinematografici, a mostre e a esposizioni, intese come modalità privilegiate per trasmettere e rielaborare le conoscenze, la scuola intende promuovere un lavoro di indagine sulla dimensione storica, ambientale e culturale del territorio di riferimento, promuovendo pratiche laboratoriali tese a conoscere, preservare e migliorare il territorio.

L’apertura al territorio, nella seconda accezione che ci interessa, è intesa come ricerca di collaborazioni e di alleanze educative con le agenzie formative del territorio, con i musei e con i luoghi della cultura. E’ l’ambito nel quale la scuola riconosce la presenza di tanti “luoghi dell’educare”, che arricchiscono le tradizionali possibilità di formazione e di aggregazione culturale.

Collaborazioni permanenti sono state avviate con la Biblioteca Provinciale, con la rete museale civica, con l’Università di Foggia, con la Fondazione dei Monti Uniti, con il Conservatorio di Musica “Umberto Giordano”, con MIRA a.p.s. La scuola riconosce la grande potenzialità delle reti collaborative, nella cui costruzione è impegnata in maniera attiva e propositiva, con la finalità di socializzare pratiche educative significative e di condividere un progetto formativo per i giovani

cittadini. La rete educativa fa circolare le idee e le esperienze, potenzia le opportunità formative organizzate dalla scuola, rende la città educativa e solidale.

Nella prospettiva che intendiamo privilegiare, la scuola non è un luogo autosufficiente, isolato e autoreferenziale. E' il luogo in cui adulti e bambini si incontrano e incontrano il territorio. Contemporaneamente è il luogo in cui confluiscono le storie e i racconti della città e dei cittadini. Il senso della scuola, e dei saperi che la scuola intende trasmettere e rielaborare, sta tutto in questa proiezione sulla città, luogo fisico e simbolico in cui praticare le conoscenze apprese, esercitare diritti doveri, sperimentare gli alfabeti del vivere e del convivere, che la scuola aiuta a padroneggiare. La città è il luogo del cui miglioramento la scuola deve insegnare a sentirsi responsabili e protagonisti.

Pensiamo che questa prospettiva possa contribuire a costruire una nuova cultura per l'infanzia e a far diventare l'intera città luogo di educazione e di incontro.

Risultato di questo impegno è stato il Progetto "La strada della cultura", oggetto di un importante finanziamento connesso al Concorso nazionale "Progetti didattici nei musei, nei siti di interesse archeologico, storico e culturale o nelle istituzioni culturali e scientifiche", indetto dal MIUR, che ha posto al centro dell'attenzione la costruzione dell'identità individuale e collettiva attraverso la conoscenza della storia, delle pratiche antropologiche, della cultura del territorio, dei beni architettonici del centro storico della città. L'eredità dell'esperienza "La strada della cultura" è oggi transitata nel progetto "Lavori in Chiostro", attivato in esito all'Avviso pubblico MIBACT "Scuola: Spazio Aperto alla Cultura", per il finanziamento di progetti culturali finalizzati alla tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico.

Rientra in questa prospettiva il progetto museale del MOCA (Museum of Children Art), *brand* in carico alla Grenzi Design s.r.l., allestito presso l'edificio scolastico Santa Chiara, sul quale si stanno concentrando attenzioni, progettazioni e impegni finanziari, centro nevralgico delle azioni del nostro "piano delle arti". Il progetto museale intende rappresentare uno spazio espositivo, di incontro e di formazione per i bambini e per gli adulti, che potrà aiutare a capire come cambia il pensiero e lo sguardo dei minori per effetto delle sollecitazioni estetiche della scuola. Il progetto museale mira a rendere la scuola visibile, a "mettere in scena" la sua teoria dell'educazione. Soprattutto il progetto tende a far emergere la dimensione metacognitiva e divergente dell'esperienza dell'apprendimento, provocata dall'incontro con l'educazione estetica, con i linguaggi delle parole, della letteratura e delle arti, per promuovere la flessibilità dell'intelligenza e la sensibilità delle persone, attraverso processi di conoscenza che coinvolgono contemporaneamente la mente e il cuore dei ragazzi.

Da questo punto di vista, il MOCA potrà rappresentare uno strumento di indagine su un nuovo modello di scuola e di ambiente di apprendimento, inteso come "laboratorio del pensiero e della creatività".

### **3. L'incontro con i saperi digitali**

In coerenza con i presupposti pedagogici prescelti dall'istituzione scolastica, le nuove tecnologie non devono essere considerate né ospiti sgraditi né protagonisti della vita della scuola. E' assolutamente evidente l'esigenza, rappresentata dal Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), di rendere l'offerta formativa coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Soprattutto, è urgente la necessità di modificare e aggiornare gli ambienti di apprendimento, costruendo nuovi *setting* che consentano la diffusione di nuove metodologie cooperative e coinvolgenti di scrittura, lettura e osservazione dei fenomeni. Si ritiene che le azioni di formazione e di diffusione dei saperi digitali possano dare un contributo decisivo alla implementazione di strategie di apprendimento attivo e alla promozione di attitudini, potenzialità e competenze, centrate sulla capacità di appassionarsi alla conoscenza, di saper argomentare il proprio punto di vista, di correggere strada facendo il proprio ragionamento, di saper presentare agli altri gli esiti del proprio lavoro.

Sarà fondamentale la piena adesione della scuola alle iniziative promosse dal D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione dell'art.1, comma 56 della legge 107/2015, al fine di:

1. facilitare il lavoro di coordinamento dell'animatore digitale;
2. migliorare le competenze digitali degli studenti, anche attraverso un uso consapevole delle tecnologie;
3. implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali;
4. favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
5. partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le iniziative di incontro con i saperi digitali.

Soprattutto, l'istituzione scolastica conferma l'impegno per la diffusione e il potenziamento di ambienti di apprendimento innovativi, che consentano una gestione dei tempi, dei gruppi e delle opzioni pedagogiche maggiormente attente alla centralità dello studente.

#### **4. L'incontro con l'Europa**

Sempre in linea con l'ideologia della scuola, la diffusione delle tecnologie digitali a supporto della didattica rappresenta una grande opportunità per migliorare l'educazione anche nella prospettiva di un ampliamento di spazi, tempi e modalità di contatto e interazione sociale tra le comunità scolastiche a livello europeo.

Si legge nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012 che "l'orizzonte territoriale della scuola si allarga". Questo perché ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e dunque ogni singola persona si confronta con la pluralità delle culture. In questo scenario alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché lo studente, nel suo itinerario formativo ed esistenziale, sviluppi un'identità consapevole e aperta e sia in grado di interagire con culture diverse avendo strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria.

La nostra scuola attraverso la partecipazione a progetti europei eTwinning (gemellaggio elettronico che si svolge su piattaforma on line di European Schoolnet) ed Erasmus+ (programma di mobilità dell'Unione Europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport) con scuole di altri Paesi crea situazioni in cui la motivazione all'apprendimento nasce dalla naturale attitudine degli alunni a comunicare, socializzare, interagire e dalla loro naturale propensione alla interazione con i coetanei stranieri. In questi contesti in cui una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola si creano anche situazioni in cui la lingua straniera si utilizza per promuovere e veicolare apprendimenti collegati ad ambiti disciplinari diversi con l'applicazione della metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning, apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare).

L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno, e la scuola raccoglie con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze.

In considerazione dell'esigenza di sensibilizzare docenti e studenti alla dimensione internazionale dell'istruzione e formazione, la scuola partecipa inoltre al progetto "EduChange", una iniziativa riconosciuta dal MIUR e promossa dall'Associazione AIESEC (organizzazione internazionale di studenti universitari, no profit, apolitica ed indipendente, che si occupa di mobilità internazionale). Il progetto consiste nell'accogliere nell'istituzione scolastica per sei settimane studenti universitari "volontari", provenienti dall'estero, che partecipano attivamente alle attività didattiche, attivando moduli in lingua inglese su tematiche attuali di rilevanza globale. Tema chiave del progetto è l'educazione alla diversità ed al multiculturalismo, a cui il confronto diretto con i giovani volontari internazionali potrà apportare un valore aggiunto.

La partecipazione al progetto EduChange rappresenta un'opportunità per ampliare ed innovare l'offerta formativa, promuovendo la sensibilizzazione a tematiche interculturali ed europee, nonché stimolando lo sviluppo delle competenze linguistiche degli studenti.

Nell'ottica di questa impostazione, la scuola accoglie pienamente l'invito della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 allo sviluppo delle competenze

chiave per l'apprendimento permanente di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione, così come richiamate nel Testo degli Annali della P.I. e così come richiamate dal D.M. 139/2007 sugli adempimenti dell'obbligo d'istruzione.

Le competenze chiave sono considerate ugualmente importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza. Molte delle competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali a un ambito favoriscono la competenza in un altro. La competenza nelle abilità fondamentali del linguaggio, della lettura, della scrittura e del calcolo e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) è "una pietra angolare" per l'apprendimento, e il fatto di imparare a imparare è utile per tutte le attività di apprendimento.

Il pensiero critico, la capacità riflessiva e di argomentazione, la creatività, lo spirito di iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, l'assunzione di decisioni e la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti svolgono un ruolo importante per tutte e otto le competenze chiave e possono sicuramente essere promossi e sostenuti dalla prospettiva europea dell'insegnamento privilegiata dalla scuola.

## **5. Educazione al benessere, alla legalità e ai diritti di cittadinanza**

Il progetto formativo della scuola trova nell'educazione al benessere, alla legalità e ai diritti di cittadinanza un ambito di intervento di particolare attualità e urgenza, fortemente trasversale fra le aree e i saperi disciplinari.

La conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze sociali costituiscono le finalità elettive di questi spazi di sperimentazione che coinvolgono l'educazione a stili di vita sani, improntati alla cura del corpo e del benessere, l'educazione motoria e l'educazione alla corretta alimentazione, l'educazione alla mobilità sostenibile, il rispetto e la cura del patrimonio naturale e urbano, l'educazione alla convivenza democratica. Su questi aspetti si prevede un forte investimento, attraverso la valorizzazione delle competenze professionali espresse dai docenti, nella prospettiva dell'utilizzazione flessibile dell'organico dell'autonomia.

A partire dalla partecipazione al Programma Operativo Nazionale FSE "Le(g)ali al Sud", numerose sono state le sperimentazioni realizzate costantemente, riconducibili all'esperienza nella Rete "Città Educativa", alla partecipazione propositiva al Consiglio Comunale dei Ragazzi, alla sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", oggi transitata a pieno titolo nella ordinaria età della prassi della scuola, per effetto della costituzione dell'Istituto Comprensivo.

Per tali ragioni, e per l'impegno da sempre profuso per la tutela e per la promozione dei diritti di cittadinanza, la scuola ha acquisito i riconoscimenti di "Scuola associata alla rete U.N.E.S.C.O.", di "Scuola Ambasciatrice" UNICEF, di Ente di quarta classe accreditato per il Servizio Civile Nazionale.

Operativamente, se il Consiglio Comunale dei Ragazzi ha sempre rappresentato il luogo simbolico in cui sperimentare modalità di partecipazione e di esercizio dei diritti di cittadinanza, la città e la scuola rappresentano i luoghi fisici nei quali sperimentare gli alfabeti del vivere e del convivere, il rispetto delle regole condivise, il sistema dei valori e l'interazione sociale.

Anche in questo caso, la filosofia della rete educativa si propone come strategia di grande forza per costruire la prospettiva di una città intesa come "laboratorio del pensiero", spazio in cui esercitare diritti e doveri, luogo di cooperazione e di relazioni significative, del cui miglioramento ci si deve sentire responsabili e protagonisti.

## **6. La documentazione**

Altro importante impegno programmatico della scuola è quello di approfondire e diffondere la cultura della documentazione. Nella prospettiva che ci sta a cuore, la documentazione sostiene e dà struttura all'azione educativa, consente ai bambini e agli operatori della scuola di dare ordine e organizzazione alle esperienze, di riflettere e orientare le scelte future. Raccoglie le tracce lasciate

nel corso del tempo e ricostruisce la storia dell'anno scolastico, che è sempre storia di persone e storia di vita.

Attraverso la documentazione, la scuola rende visibile e comunica la cultura dell'infanzia sottesa, l'idea di scuola progettata, la filosofia di fondo che dà forma al progetto educativo.

La scuola intende, inoltre, valorizzare il significato che la documentazione può assumere per i bambini: raccontarsi e raccontare le esperienze, ricostruendone il significato, rilevare gli esiti sul processo di apprendimento e sulla dimensione affettiva, i progressi conseguiti e gli errori compiuti, determina anche negli alunni lo sviluppo di un atteggiamento critico e attento, che li rende protagonisti del processo di costruzione della conoscenza.

In questa prospettiva, la scuola si impegna a sostenere e a esaltare l'impegno diretto dei bambini in tutte le iniziative di documentazione, di decoro e organizzazione degli spazi, di costruzione di immagini, testi e oggetti. Le iniziative di documentazione andranno a privilegiare la produzione di alcuni materiali, quali la realizzazione di immagini fotografiche, la redazione di diari personali, diari di classe e diari di bordo, la elaborazione di piani editoriali, di narrazioni digitali e di giornali murali, intesi come sintesi dei percorsi di esperienza realizzati collettivamente.

Altro aspetto connesso alla documentazione è la diffusione all'esterno del progetto pedagogico che la scuola intende realizzare, attraverso strumenti comunicativi quali il sito web, una *app* interattiva istituzionale, un *Magazine online* sfogliabile, la produzione di una serie di cortometraggi e di pubblicazioni a stampa. Rientra in questa prospettiva anche il progetto museale del MOCA, che tenta nuovi percorsi di documentazione, con la finalità di dare organizzazione alla sperimentazione didattica e di ricostruire il significato delle esperienze realizzate, coinvolgendo anche i genitori e i cittadini in un processo di reale comprensione del progetto educativo che la scuola ha costruito per i bambini e per i ragazzi.

La massima e innovativa evoluzione dell'impegno assunto sul versante della documentazione sarà rappresentata dalla adesione della scuola al Movimento Avanguardie Educative INDIRE e dall'ingresso in una comunità di pratiche che rappresenterà un nuovo spazio, anche virtuale, di lavoro, di sostegno all'innovazione e di condivisione di percorsi di sperimentazione e di ricerca educativa.

## **7. Valutazione, autovalutazione, miglioramento**

La documentazione può essere considerata parte integrante dell'azione di verifica e di valutazione delle esperienze attivate. Documentare, ricostruire il significato delle esperienze realizzate, attraverso l'interazione con i genitori e con i cittadini, significa implicitamente rielaborare le tracce e le memorie dell'anno scolastico, sottoporle a commento e a valutazione, promuovendo l'autovalutazione di ognuno e l'attivazione di tutte le risorse per il miglioramento degli esiti.

Nella prospettiva tracciata dal D.Lgs. n. 62 del 13/4/2017, all'azione valutativa incrociata con il processo di documentazione è riconosciuta una funzione formativa ed educativa, per migliorare i livelli di apprendimento sulla base di alcuni criteri, modalità e strategie definiti dal Collegio dei docenti:

1. Il diritto alle pari opportunità e al successo formativo è fondato sulla differenziazione dei percorsi formativi, in relazione alle potenzialità, alle criticità e alle risorse personali degli studenti. Per realizzare tale diritto, le scelte organizzative e metodologiche descritte nella prima parte del PTOF rappresentano riferimento essenziale dell'azione della scuola.
2. Il percorso scolastico degli studenti è comunicato in modo efficace e trasparente, attraverso opportunità molteplici di incontro e di confronto con i nuclei familiari, anche al fine di prevenire disagi e ritardi nei processi di apprendimento e per concordare strategie coordinate di rinforzo e di supporto.
3. La valutazione del comportamento mira allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e fa riferimento al Regolamento di Istituto e all'allegato Patto di corresponsabilità educativa.
4. L'istituzione scolastica promuove e valorizza i comportamenti positivi degli studenti,



- nonché le pratiche virtuose, l'impegno e l'attitudine allo studio. L'istituzione promuove strategie e iniziative di valorizzazione delle eccellenze.
5. In presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, nello spirito promosso dalla normativa, gli alunni della scuola primaria sono ammessi, di norma, alla classe successiva. In casi eccezionali e motivati, non sono ammessi alla classe successiva quegli alunni che non fanno registrare progressi qualitativamente sufficienti, nonostante l'attivazione da parte della scuola di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
  6. Nella scuola secondaria, per la validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale. Deroche a tale prescrizione sono accordate solo in presenza di gravi situazioni di salute, debitamente documentate, a condizione che la frequenza effettuata fornisca al Consiglio di Classe elementi sufficienti per procedere alla valutazione. Tale ultima prescrizione, indipendentemente dal numero dei giorni di assenza, ha validità anche per la scuola primaria.
  7. Strumenti utili di conoscenza e di indagine per il progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica sono le rilevazioni nazionali INVALSI, che costituiscono attività ordinaria di istituto, e le prove strutturate per classi parallele, somministrate nelle classi non coinvolte nella rilevazione nazionale. Le prove INVALSI e le prove interne contribuiscono a supportare il processo di autovalutazione della scuola.

Un importante contributo al processo valutativo è assicurato dal pieno coinvolgimento della scuola nel processo di redazione del Rapporto di Autovalutazione, preceduto dall'esperienza triennale di partecipazione al Progetto Nazionale VALeS (Valutazione e Sviluppo della Scuola).

Lo stesso Piano triennale dell'Offerta Formativa è fortemente determinato dal processo di autovalutazione, di cui l'istituzione scolastica riconosce la centralità in questa fase storica, nella prospettiva del costante e progressivo miglioramento. In particolare, atto propedeutico all'elaborazione del Piano è il RAV (Rapporto di Autovalutazione), visionabile nel dettaglio all'albo on line dell'istituzione scolastica e sul portale "scuola in chiaro" del MIUR al seguente link <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/> e il PdM (Piano di Miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80.

Attraverso il Piano di Miglioramento, l'istituzione scolastica manifesta una chiara tendenza al cambiamento, assumendo l'impegno di potenziare gli ambiti di debolezza attraverso l'individuazione di priorità di intervento, di obiettivi di processo, di azioni da attivare.

Di seguito sono indicati le priorità e i traguardi rivenienti dal RAV pubblicato nel mese di giugno 2017, nonché le motivazioni che fondano la scelta delle priorità effettuata nel processo di autovalutazione.

<b>Esiti degli studenti</b>	<b>Descrizione delle priorità</b>	<b>Descrizione del traguardo</b>
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Acquisizione, per tutti gli alunni, dei livelli essenziali di competenza linguistica e matematica e miglioramento dei risultati nelle prove nazionale	Conseguimento di punteggi di italiano e matematica almeno pari a quelli di scuole con background simile, con riduzione della varianza fra classi
Risultati a distanza	Monitorare i risultati a distanza degli studenti	Attivare processi stabili di controllo e di miglioramento dei risultati a distanza

Si registrano situazioni di criticità e di ritardo nella acquisizione delle competenze linguistiche e matematiche da parte di un numero rilevante di allievi, in relazione alla loro provenienza sociale e culturale. Tali criticità determinano inevitabili ricadute anche sugli esiti delle rilevazioni INVALSI. Nonostante i numerosi interventi attivati dalla scuola, centrati sulla cura della relazione educativa e del curricolo implicito,

il livello delle competenze-chiave rilevate attraverso le prove INVALSI deve essere elevato. Nel controllo dei risultati a distanza si registrano forti criticità, determinate dal numero consistente di scuole secondarie di primo grado di riferimento e da problematiche connesse a incaute scelte politiche operate sulla razionalizzazione della rete scolastica. La trasformazione della Direzione didattica in Istituto Comprensivo sta dando un impulso decisivo alle attività di monitoraggio e di miglioramento degli esiti, attraverso l'ampliamento delle prospettive del Collegio dei docenti, che sta riservando una nuova attenzione ai risultati conseguiti dagli studenti nel percorso della scuola secondaria, sia pure su un numero ridotto di alunni che confluiscono nelle poche classi dipendenti, attraverso un'ampia azione di condivisione dei criteri e delle modalità di progettazione e di valutazione, attivata nel corso dell'anno scolastico.

Di seguito sono indicati le aree di processo e gli obiettivi di processo, con l'indicazione delle argomentazioni a supporto della scelta, nella prospettiva del raggiungimento delle priorità.

<b>Area di processo</b>	<b>Descrizione dell'obiettivo di processo</b>
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Potenziare l'utilizzazione dei criteri comuni di valutazione, elaborati collegialmente all'inizio dell'anno. 2. Promuovere l'utilizzo di prove strutturate condivise, complementari alle prove INVALSI, per classi parallele. 3. Promuovere la ricerca e la sperimentazione sulla progettazione per competenze e sulle modalità di valutazione delle competenze.
Continuità e orientamento	4. Attivare forme di collaborazione e di continuità fra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. 5. Attivare modalità di orientamento, nella prospettiva della scelta della scuola secondaria di secondo grado.

Si ritiene che l'investimento sui temi della valutazione e della continuità possa produrre forti ricadute sulle priorità individuate, soprattutto per effetto della costituzione dell'Istituto Comprensivo, che fa intravedere soluzioni e prospettive fino allo scorso anno poco esplorate, che motivano la revisione del RAV e fanno presupporre la stabilizzazione del documento per un triennio.

In particolare, si intende approfondire la ricerca sui criteri condivisi di valutazione degli studenti, sulle modalità di progettazione per competenze e sulle prove autentiche di valutazione, che dovrà incidere sulla organizzazione di un sistema, coerente e stabile, di rilevazione degli esiti degli studenti, complementare rispetto alle rilevazioni INVALSI, da realizzare attraverso l'utilizzazione di strumenti diversificati di valutazione degli studenti e di prove strutturate condivise per classi parallele, che dovrà coinvolgere anche la nuova scuola secondaria di primo grado e, in parte, la scuola dell'infanzia, storicamente esclusa dai processi valutativi.

Si ritiene che questa attenzione alle pratiche valutative, e di conseguenza alla ri-progettazione, possa produrre effetti positivi anche sui risultati nelle prove nazionali. Il processo dovrà essere accompagnato da iniziative di formazione e di ricerca che, coinvolgendo finalmente i docenti della scuola secondaria, apriranno possibilità inesplorate di continuità e di interazione.

Di seguito sono riportate le azioni che in prospettiva si intende attivare per il raggiungimento delle priorità, in relazione agli obiettivi di processo individuati nel Piano di Miglioramento elaborato contestualmente al presente documento.

<b>Obiettivi di processo</b>	<b>Azioni</b>	<b>Esiti autovalutazione 2017</b>	<b>Risultati attesi</b>
1. Potenziare l'utilizzazione dei criteri comuni di valutazione degli studenti	Completare il processo di riflessione e di confronto sui criteri condivisi di valutazione, avviato per i settori della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.	Dare unitarietà e coerenza ai due documenti prodotti dal Collegio, attraverso la descrizione condivisa degli obiettivi di processo, correlati ai traguardi di sviluppo delle competenze, in modo da contribuire a realizzare la prospettiva del curricolo verticale.	Riduzione della varianza fra le classi nei risultati delle prove nazionali.  Consolidamento del trend positivo, registrato nell'ultimo triennio, nei risultati delle prove nazionali.
2. Promuovere l'utilizzo di prove strutturate condivise, complementari	Progettare, formulare e utilizzare prove strutturate condivise, per classi	Estendere la somministrazione delle prove strutturate di italiano e matematica,	Riduzione della varianza fra le classi nei risultati delle prove nazionali.

alle prove INVALSI, per classi parallele.	parallele, al termine di ogni quadrimestre.	realizzate per le classi prime e quarte della scuola primaria, al primo quadrimestre e alle classi prime della scuola secondaria.	Consolidamento del trend positivo, registrato nell'ultimo triennio, nei risultati delle prove nazionali.
3. Promuovere la ricerca e la sperimentazione sulla progettazione per competenze e sulle modalità di valutazione delle competenze.	Realizzare percorsi e iniziative formative centrate sulla ricerca-azione e sul protagonismo dei docenti, a supporto dell'innovazione e della sperimentazione.	Implementare i tentativi di sperimentazione. Avvalersi del contributo di colleghi esperti, in grado di guidare e orientare la ricerca-azione.	Trasformazione del modello trasmissivo della scuola, per promuovere lo sviluppo delle competenze degli studenti.  Utilizzo diffuso delle opportunità offerte dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare e di apprendere, centrati sulla promozione delle competenze.  Miglioramento degli esiti degli studenti, con particolare riferimento alla acquisizione dei livelli essenziali di competenza linguistica e matematica.
4. Attivare forme di collaborazione e di continuità fra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.	Completare e potenziare il sistema dei laboratori, con particolare riferimento al nuovo plesso recentemente acquisito, come volano e opportunità di sperimentazione "sul campo" di pratiche di collaborazione e di continuità.  Potenziare le possibilità di utilizzazione funzionale dell'organico dell'autonomia.	Valorizzare meglio le competenze dei docenti forniti di particolari competenze e titoli, collegandoli agli spazi e alle esperienze di laboratorio.  Avviare la sperimentazione di pratiche laboratoriali articolate su gruppi misti di apprendimento e su tempi antimeridiani e pomeridiani.	Miglioramento della funzionalità degli ambienti per l'apprendimento, per guidare e promuovere la sperimentazione di percorsi formativi coerenti e continuativi per tutto l'arco della scuola del primo ciclo.
4. Attivare forme di collaborazione e di continuità fra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.	Ottimizzare i tempi destinati alle attività funzionali all'insegnamento, valorizzando il contributo di docenti esperti e innovativi, in grado di promuovere la condivisione e la diffusione delle buone pratiche didattiche e i processi di documentazione.  Utilizzazione degli ambienti online, con particolare riferimento ad Avanguardie	Tre incontri al mese senza mandato del D.S. e organizzati tendenzialmente per classi parallele, per: 1. ampliare le possibilità di confronto e di discussione fra i docenti; 2. progettare insieme; 3. ampliare le possibilità di ascolto dei colleghi su esperienze già realizzate nelle classi; 4. diffondere pratiche didattiche significative.  Un incontro al mese organizzato per	Potenziamento delle opportunità di crescita professionale, di confronto, di lavoro cooperativo fra i docenti dei tre gradi scolastici.  Allestimento funzionale degli spazi di passaggio e degli ambienti connettivi, in direzione della documentazione.

	Educative INDIRE, come modalità di promozione dell'innovazione e della documentazione.	<p>ambiti/dipartimenti disciplinari:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. linguistico/antropologico</li> <li>2. matematico/scientifico</li> <li>3. arti e tecnologia</li> </ol> <p>con il mandato di approfondire un nucleo tematico, orientato alla progettazione delle competenze.</p> <p>Limitare il numero degli ambiti di indagine, scegliendo una sola modalità di valutazione delle competenze (autobiografia cognitiva e portfolio, anche in relazione alle esigenze di cui al punto 5).</p> <p>Nell'incontro dovrà essere coinvolta la scuola secondaria, anche per realizzare possibilità di incontro con i docenti delle classi quinte.</p>	Miglioramento del livello di organizzazione, di produzione, di sistematizzazione dei materiali di documentazione (pubblicazioni, Magazine, Museo MOCA, contributi per Avanguardie Educative).
5. Attivare modalità di orientamento, nella prospettiva della scelta della scuola secondaria di secondo grado.	Costituzione di un portfolio delle competenze degli alunni, nell'ambito della sperimentazione di modalità autentiche di valutazione delle competenze.		Attivazione di processi stabili di controllo delle competenze e dei risultati conseguiti dagli studenti.